

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

UN NUMERO  
CENT. 5.

ABBRETRATO  
CENT. 10

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
" 2 per sei mesi  
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50. — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla posta, e Presso l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La situazione elettorale è invariata; vale a dire che non siamo in grado di significare ai nostri lettori, come vorremmo, quali siano le aspirazioni del paese in ordine alle imminenti elezioni amministrative.

Qualche nome fa capolino, ma finora nulla di serio e di concreto fu discusso, e meno stabilito, per la formazione della lista dei candidati, e pare che non si abbia guari voglia di occuparsene con soverchio entusiasmo.

E se la apatia perdurerà, non ci sarà da fare le alte meraviglie se qualche ambiziosello volgare, qualche nullità rimarchevole anche per supina ignoranza riuscirà a saltar fuori dall'urna, a scapito del buon senso e della dignità elettorale.

Noi dicemmo già in altro numero le ragioni che, a nostro avviso, determinano in parte questa non certo lodevole apatia — Tuttavia è necessario ricordare che anche allora quando i componenti il Consiglio non hanno modo di occuparsi così intensamente ed attivamente della cosa pubblica, è triste cosa però lasciare che ne approfittino gli imbecilli a soddisfazione di una sciocca e malintesa vanità; e il Consiglio Comunale, abbia maggiore o minore partecipazione allo svolgersi della vita amministrativa, ha però ad essere mantenuto dagli elettori quale la legge e la dignità lo esigono — serio, intelligente ed onesto.

Il che si impone anche per le esigenze dell'avvenire.

Noi speriamo di potere nel prossimo numero fare cenno dei candidati che correranno la sorte dell'urna.

Ed intanto, poichè siamo sull'argomento, crediamo opportuno di dichiarare - essendo corsa voce essere candidato alle elezioni amministrative il Direttore del nostro Giornale, Avv. Braggio - che se la benevolenza di alcuni amici ha potuto farne privatamente menzione, egli, professandosi oltremodo riconoscente all'affetto che gli dimostrano, non intende però di accettare la propositagli candidatura, nè, eletto, l'onorifico mandato.

## La ferrovia Genova-Ovada-Asti

La nuova linea si stacca da quella di Ponente, lasciando a destra la stazione di Sampierdarena, dopo il ponte sulla Polcevera, e sale dolcemente quasi parallela alla riviera fin sopra Voltri piegando poi verso Mele. Qui si entra nel gran tunnel del *Turchino*, che verrà forato cogli apparecchi meccanici già impiantati dalla Ditta Blanchod di Vevey e col sussidio di varî pozzi.

Raggiunta all'imbocco la quota massima si scende da *Campoligure* per la valle della Stura a *Rossiglione* ed Ovada, nella cui stazione posta a monte si innesterà l'altra linea di prossima costruzione Alessandria-Ovada, che risale l'ubertosa valle dell'Orba.

Da Ovada si rimonta per questa in breve curva fino a *Molare*, ed all'imbocco della galleria di *Cremolino* da perforare meccanicamente sotto il contrafforte divisorio

dell'Orba e della Bormida, si scende pel corso del rio Caramagna a Prasco fino alla galleria di *Visone*, che posta in valle della Bormida, cui si passa a sinistra per entrare nella stazione d'Acqui, che ampliata e ridotta di pendio e comune alla Savona - Alessandria, segue questa per 600 metri salendo poi fino a 240 metri per entrare nella galleria di *Alice-Belcolle* lunga più di 2 chilometri: si ridiscende in terreno accidentato e per diverse vallette a *Monbaruzzo* e quindi nella valle del Belbo, che si passa due volte, forando prima i brevi colli di *Casalotto* e *Bazzano*. A Nizza Monferrato la linea si incrocia colla linea Alessandria-Cavallermaggiore, ripassa il Belbo, e mediante parecchie salite e discese taglia per traverso le ultime diramazioni della catena divisoria tra il Belbo e la Bormida toccando le stazioni di *Agliano*, *Castelnuovo*, *Montegrosso*, *Mongardino*, e forando i colli di Agliano, Bocchetto, ecc.

Qui si è nei classici colli d'Asti, sui quali trovasi la stazione di *S. Marzanotto*: valicato il Tanaro si entra in stazione di Asti, che come quella di Nizza, verrà convenientemente ampliata per innestarvi la nuova linea.

Come si vede, questa corre sempre in terreni accidentati e montuosi, che richiesero un numero cospicuo di gallerie, complessivamente lunghe più di 25 chilometri oltre un quarto dell'intero percorso; anche le opere d'arte in muratura o metalliche ad una o più luci variabili da m. 10 a 50 sono frequenti, non computando i manufatti secondari e ponticelli inferiori ai 10 metri. Con diligente

studio si evitarono i terreni argillosi, marmosi, facilmente friabili, ecc., così frequenti in tutte le catene e derivazioni dell'Appennino.

Come si sa, una gran parte dei numerosi tronchi, nei quali fu suddivisa la Genova-Asti, sono già appaltati, ed i restanti fra breve, e tutti lo saranno infallantemente nel corrente anno, incluse le maggiori gallerie del *Turchino* e *Cremolino*, di cui furono già attaccati in economia gli imbocchi e qualche pozzo, impiantandovi altresì i compressori ed apposite fabbriche di laterizi.

E così venendo terminati i lavori prima del tempo stabilito, la Genova-Asti è destinata a cospicuo traffico, non solo per il grande commercio da Torino al mare e viceversa, ma altresì per quello interno delle ricche zone attraversate, che potranno attivare la esportazione degli ottimi vini, del bestiame ed altri prodotti.

## BESTIAME

I bovini da macello sui mercati della Lombardia continuano ad avere prezzi piuttosto sostenuti, non ostante i replicati arrivi dalla Rumenia alla Ditta fratelli Villa di Milano.

Per l'acquisto di questi bovini sta vero, che sul principio si manifestò una certa riluttanza, ma ora che venne provata la bontà della carne, sono ricercati, ed è tanto vero, che 50 furono venduti all'impresa Manara di Torino per la fornitura militare.

I vitelli poi sia da macello, come per allevamento, si vendono a buoni prezzi non solo sui mercati di Lombardia, ma anche su quelli del Piemonte, benchè nel forte della stagione